

**Ambiente.** Decreto ecocreati alla Camera per l'ok finale

## «No» boomerang alle ricerche di gas

ROMA

Scienziati imbufaliti contro un articolo quasi impercettibile del ddl Ecocreati approvato la settimana scorsa dal Senato e ora arrivato alla Camera per il via libera definitivo. Poche righe anodine aggiunte all'ultimo minuto, dopo altri tentativi non riusciti di inserimento in altre leggi; poche righe in apparenza innocue che però possono paralizzare la ricerca scientifica nei mari italiani: vietano, con sanzioni assai severe (compreso il carcere), l'utilizzo di air gun per la ricerca di giacimenti nazionali di petrolio e di metano.

Il disegno di legge sugli ecocreati contiene una razionalizzazione delle norme penali sull'ambiente e un inasprimento delle sanzioni per chi inquina. Contiene però diverse smagliature che possono avere effetti gravi proprio per l'ambiente. Nel timore che nuovi ritocchi possano apportare altri errori e possano far ritardare un testo così importante, le più accreditate associazioni ambientaliste (a cominciare dalla Legambiente) hanno lanciato una campagna affinché la legge venga approvata subito senza alcun cambiamento.

Il problema nasce dal divieto di usare l'air gun, un dispositivo che,

con lo sparo di aria compressa verso il fondo del mare, consente di leggere il sottosuolo. L'air gun è usato per cercare giacimenti, ma anche per la posa di opere in mare, per la pesca, per studiare i vulcani sommersi e le altre strutture geologiche italiane assai pericolose per chi vive sulle coste.

Il timore di molti è che l'uso di questo cannone ad aria compressa possa disturbare alcuni animali marini, come balene e delfini, così come fanno i sonar civili e militari, i battipalo, i motori delle navi. Per alcuni cetacei, i suoni del mare sono strumenti di orientamento e di comunicazione.

La conseguenza del divieto potrebbe essere il blocco delle attività di ricerca di giacimenti nazionali, aumentando davanti alle spiagge del turismo il numero di petroliere necessarie per importare da lontano i prodotti petroliferi acquistati all'estero.

Un'altra conseguenza può essere lo stop agli investimenti per oltre 2 miliardi nelle aree petrolifere nel canale di Sicilia (i giacimenti Vega B e Ibleo) e la rinascita della raffineria di Gela, che vi dipende. Ciò potrebbe disturbare i progetti del presidente della Regione Sicilia, Rosario Crocetta, per il rilancio della raffineria,

ma anche il Governo, a cominciare dalla sottosegretaria allo Sviluppo economico Simona Vicari.

Protesta contro la norma anti-scienza la Società Geologica Italiana (un «grande nocumento per le ricerche di geologia marina, in cui l'Italia svolge un ruolo importante»). Secondo un comunicato congiunto degli scienziati del Cirm, Cnr, Conisma, Infn, Ingv, Ispra, Ogs, EageSeg, Sgi e Szn, questa tecnologia «è proprio la tecnica ecografica utilizzata oramai in qualsiasi ospedale» e il divieto può «impedire il riconoscimento delle faglie che generano terremoti e tsunami, oppure zone dove camere magmatiche stanno per esplodere».

J.G.

### ECOGRAFIA DEL MARE

L'air gun

- L'air gun è un dispositivo che spara una "cannonata" d'aria compressa nell'acqua del mare.
- Le onde sonore che colpiscono il fondale permettono di leggere il sottosuolo, con lo stesso principio dell'ecografia.
- Si teme che gli air gun possano disturbare gli animali del mare, soprattutto i cetacei come delfini e balene, molto sensibili ai rumori.

